

Estratto da: « LAVORI DELLA SOCIETA ITALIANA DI BIOGEOGRAFIA »
Nuova Serie - Vol. III - Anno 1972 (pubblicato il 15 Dicembre 1973)

ISTITUTO POLICATTEDRA DI BIOLOGIA ANIMALE DELL'UNIVERSITA' DI CATANIA
Direttore Prof. M. LA GRECA

ITALO MARCELLINO

Opilioni (Arachnida) delle Isole Eolie ed Egadi



Le attuali conoscenze sulla fauna di Opilioni delle isole circumsiciliane sono praticamente nulle, essendo a tutt'oggi note soltanto tre specie, *Metaphalangium propinquum* (Pelagie), *Phalangium targionii* (Malta), ed *Eudasylobus fuscus* (Lipari); di quest'ultima ho esaminato l'unico individuo finora noto (1 ♀ Olotipo conservata al Senckenberg Museum di Francoforte, n. R I/600), che proviene dalle Isole Canarie (!), per cui è da ritenersi erronea l'indicazione di ROEWER (1923, Liparische Inseln).

Il materiale che ho studiato proviene per buona parte da raccolte da me effettuate alle isole Eolie in diversi periodi di vari anni, e per il resto dalle raccolte del dott. OSELLA (Museo Civico di Storia naturale di Verona) alle isole Egadi ⁽¹⁾ ed Eolie, oltre a quelle effettuate saltuariamente in varie località da parte di numerosi amici e colleghi; a tutti vanno i miei sentiti ringraziamenti.

Le specie che ho identificato ammontano complessivamente a tredici e, poichè tra queste non figura ovviamente *Eudasylobus fuscus*, sono da considerarsi tutte nuove per i due arcipelaghi oggetto della presente nota: due di esse (*Nelima meridionalis* e *Metaplatybunus denticulatus*), fra l'altro, sono state da me recentemente (1972) istituite.

Nella seguente tabella figurano le specie reperite nelle isole studiate, con l'indicazione della loro eventuale presenza nei territori vicini.

(1) Gli esemplari di tale collezione, indicati con la sigla (MV), si conservano presso il Museo Civico di Storia naturale di Verona; i rimanenti fanno parte della mia collezione personale.

	Eolie	Egadi	Altre isole	Sic.	S-C	Cal.	App.	N.A.
<i>Ptychosoma vitellinum</i>		F		+	+			+
<i>Calathocratus africanus</i>	L-S	L-F-M		+	+		?	+
<i>Dicranolasma viehlei</i>	L-S-F-A	F-M	U	+	+	+	+	?
<i>Dicranopalpus larvatus</i>	L-S-P-St			+		+	+	
<i>Dicranopalpus brevipes</i>		F		+				
<i>Lacinius horridus</i>	L-S			+	+	+	+	
<i>Phalangium targionii</i>	L		M	+	+		?	+
<i>Metaphalangium propinquum</i>	V-L	L-F	P	+	+	+	+	+
<i>Opilio aspromontanus</i>	L-S-P	L-F		+		+		
<i>Dasylobus cavipalpis</i>			U	+		+		
<i>Metaplatybunus denticulatus</i>		F-M						
<i>Nelima doriai</i>		F-M		+	+			+
<i>Nelima meridionalis</i>	L-S-F-A			+		+		

TAB. 1 - Opilioni raccolti nelle isole Eolie ed Egadi. Abbreviazioni:

Sic. = Sicilia, S-C = Sistema sardo-corso, Cal. = Calabria, App. = Appennino centrale, N.A. = Nord Africa. Isole Eolie: V = Vulcano, L = Lipari, S = Salina, P = Panarea, St = Stromboli, F = Filicudi, A = Alicudi; Isole Egadi: L = Levanzo, F = Favignana, M = Marettimo; Altre isole: U = Ustica, P = Is. Pelagie, M = Is. Maltesi.

Le specie più ampiamente e variamente distribuite negli arcipelaghi, come pure nei territori vicini considerati, risultano *Metaphalangium propinquum* (Lucas, 1847), molto comune e diffuso in tutte le terre mediterranee, e *Dicranolasma viehlei* Kraus 1959, Trogulide troglofilo con areale limitato al settore occidentale del Mediterraneo.

Sono invece piuttosto rari *Ptychosoma vitellinum* Soerensen, 1873 (una coppia) e *Dicranopalpus brevipes* Marcellino, 1970 (un solo maschio), che sono stati raccolti soltanto in una stazione (a Favignana).

RASSEGNA DELLE SPECIE IDENTIFICATE

Sottordine *Gonyleptomorphi* Silhavy'

Famiglia PHALANGODIDAE Simon, 1879

Ptychosoma vitellinum Soerensen, 1873

Isole Egadi: Favignana (Montagna), 19.III.1969: 1 ♂, 1 ♀ - OSELLA leg. (MV).

La specie, la cui distribuzione è illustrata in fig. 1, può essere considerata un elemento termofilo paleotirrenico, dalla geonemia ter-

ziaria più ampia, successivamente rarefattasi in molte stazioni dell'antico areale; a tal proposito credo utile ricordare che il sottordine *Gonyleptomorphi* conta pochissimi elementi in Europa e numerosissime specie nelle regioni più calde della Terra, per cui è ragionevole supporre che la attuale distribuzione europea di alcune sue specie sia il residuo di un più ampio areale, forse miocenico. I reperti di BRIGNOLI (1968) sulla costa ionica della nostra penisola potrebbero indicare una estensione dell'antico areale verso Est, avvenuta forse in età postpliocenica.

Sottordine Dyspnoi (Hansen & Soerensen)

Famiglia TROGULIDAE Simon, 1879

Calathocratus africanus (Lucas, 1847)

Isole Eolie: Salina, 23.IV.1968: 1 ♂ - CARUSO leg.

Pomiciazzo (Lipari), 27.XII.1966: 1 ♀ - ARCIDIACONO leg.

Isole Egadi: Levanzo, X.1967: 1 ♂, 3 ♀ ♀, 1 iuv. - RIGGIO-OSELLA-KRAPP leg. (MV)

Favignana, V.1968: 1 ♀ - OSELLA leg. (MV); 18.III.1969: 1 ♀, 1 iuv. - OSELLA leg. (MV)

Montagna di Favignana, 19.III.1969: 1 ♂, 2 ♀ ♀ - OSELLA leg. (MV)

Marettimo, 23.X.1967: 1 iuv. - OSELLA leg. (MV); 26.III.1969: 1 ♂ - OSELLA leg. (MV)

Marettimo (Zona Passo), 28.III.1969: 1 iuv. - OSELLA leg. (MV)

Il genere *Calathocratus* era monotipico fino a qualche anno fa: soltanto nel 1968, infatti, GRUBER ne ha descritto una nuova specie (*C. beieri*) per l'Anatolia, la qual cosa mi fa dubitare circa l'attribuzione ad *africanus* di un reperto di Rodi (CAPORACCO, 1948): probabilmente, come era allora abituale, l'Autore non ne avrà osservato la morfologia genitale, in base alla quale è possibile distinguere le due specie. Nutro dei dubbi anche per la citazione relativa al Casentino (CAPORACCO, 1936), trattandosi addirittura di giovani esemplari, facilmente confondibili con quelli del genere *Trogulus*.

Anche se la distribuzione attuale, mediterraneo-caucasica (fig. 3), poco può dirci sull'origine della specie, si possono avere fondati motivi per ritenere che *C. africanus*, elemento piuttosto termofilo e xerofilo, fosse in età prequaternaria più ampiamente diffuso in tutta l'area mediterranea, specie sulle sue terre più settentrionali.

Dicranolasma wiehlei Kraus, 1959

Isole Eolie: Monte S. Angelo (Lipari), 21.II.1966: 1 iuv. - ALICATA leg.; 23.XI. 1969: 1 ♀

- Canneto (Lipari), 21.II.1966: 1 pullus - LA GRECA leg.
 Vallone Bianco (Lipari) 24.V.1972: 1 ♀, 5 iuv. - OSELLA leg. (MV)
 Malfa (Salina), 17.IX.1966: 1 iuv. - ARCIDIACONO leg.
 Salina, 25.III.1967: 1 ♂, 1 ♀; 1 iuv.
 Filicudi, 28.X.1969; 1 ♂, 1 iuv. - GIUSTI leg.
 Alicudi, 24.X.1969; 1 iuv. - GIUSTI leg.
 Isole Egadi: Favignana, 18.III.1969: 1 pullus - OSELLA leg. (MV)
 Marettimo, 26.III.1969: 1 iuv. - OSELLA leg. (MV)
 Marettimo (Zona Passo), 28.III.1969: 1 ♀ - OSELLA leg. (MV)
 Punta Troia (Marettimo), 29.III.1969: 1 ♀, 1 iuv. - OSELLA leg. (MV)
 Isola di Ustica, 8.IV.1967: 1 ♂ - BARONI leg. (MV)

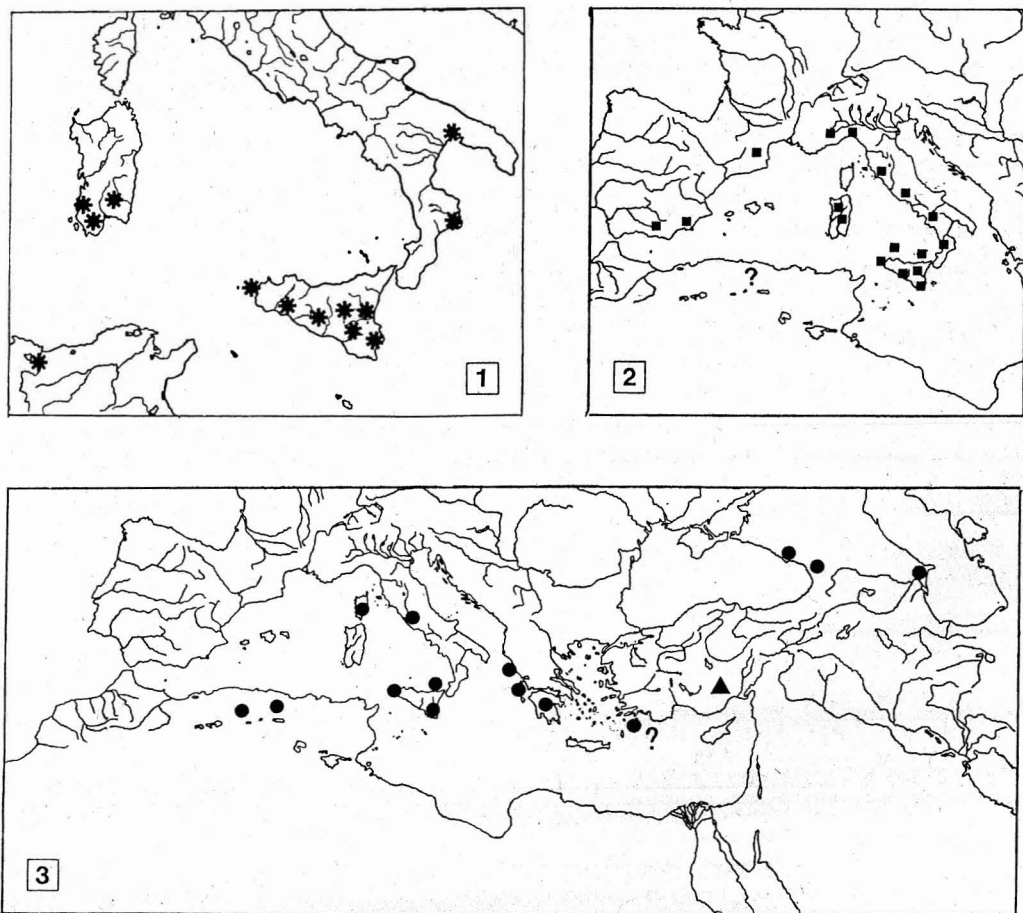


FIG. 1-3 - Distribuzioni di *Ptychosoma vitellinum* (1), *Dicranolasma wieblei* (2), *Calathocratus africanus* (3, cerchietti) e *Calathocratus beieri* (3, triangolo).

D. wieblei, sebbene non sia ancora stato segnalato per la Corsica e le isole Baleari, possiede una distribuzione (fig. 2) che ricalca esattamente le coste del Mediterraneo occidentale ed il solo versante tirrenico della penisola italiana; mi sembra pertanto che ne sia evidente l'origine

paleotirrenica. La presenza della specie nel Maghreb è molto probabile, come altri Autori pure ammettono, non soltanto perchè ben si accorderebbe col resto della distribuzione nota, ma anche perchè *D. wieblei* è stato solo da poco tempo (1959) distinto, in base alla sua morfologia genitale, da *D. scabrum*, unica specie del genere segnalata più volte in passato per tutta la fascia costiera dell'Africa minore.

Sottordine Eupnoi (Hansen & Soerensen)

Famiglia PHALANGIIDAE Simon, 1879

Lacinius horridus (Panzer, 1794)

Isole Eolie: Lipari: Acquacalda, 22.II.1966: 1 pullus - LA GRECA leg.; 22.V.1970: 4 iuv. - MESSINA-NOBILE leg.; 25.V.1972: 4 iuv.

Monte S. Angelo, 29.IV.1966: 1 iuv.; 23.X.1969: 1 ♂ - GIUSTI leg.; 23.XI.1969: 1 ♂

Vallone Bianco, 16.VII.1968: 2 iuv. - TAMANINI leg.; 24.V.1972: 17 iuv. - OSELLA leg. (MV)

Canneto, 21.II.1966: 1 pullus - LA GRECA leg.

Capistrello, 2.V.1967: 2 iuv. - CIROTTI leg.

Dintorni di Lipari: 14-24.VII.1968; 4 iuv. - TAMANINI leg.

Isola di Salina: S. Marina, 19.IX.1966: 1 iuv. - ARCIDIACONO leg.

Località non precisata, 23.IV.1968: 1 iuv. - CARUSO leg.

La specie ha una distribuzione piuttosto ampia, interessante quasi tutta l'Europa, eccettuate le sue regioni più occidentali; di difficile interpretazione risulta il mancato ritrovamento di *L. horridus* alle isole Egadi, data la sua ampia diffusione in Sicilia, a meno di non imputarlo a carenza di ricerche nell'arcipelago.

Dicranopalpus larvatus (Canestrini, 1874)

Isole Eolie: Quattrocchi (Lipari), 27.XII.1966: 1 ♂, 1 ♀ - ARCIDIACONO leg.

Pulera (Lipari), 28.XII.1966: 1 ♀ - ARCIDIACONO leg.

Monte S. Angelo, 21.II.1966: 1 ♂, 1 ♀ - ALICATA leg.

Vallone Ponte (Lipari), 24.II.1967: 1 ♂ - CARUSO leg.

Malfa (Salina), 23.III.1968: 1 ♂ - ARCIDIACONO leg.

Panarea, 4.XI.1969: 2 iuv. - GIUSTI leg.

Stromboli, 1.XI.1969: 2 pulli - GIUSTI leg.

Oltre che in Calabria ed in Abruzzo (ROEWER, 1939 e 1923), *D. larvatus* è presente anche in Sicilia. Ho avuto infatti occasione di esaminare alcuni reperti provenienti da diverse stazioni dell'Etna, i quali possiedono tutte le caratteristiche proprie della specie, la cui distribuzione appare pertanto del tipo siculo-appenninico centro-meridionale.

Dicranopalpus brevipes Marcellino, 1970

Isola di Favignana (Egadi), 19.III.1969: 1 ♂ - OSELLA leg. (MV)

L'unico esemplare reperito è il terzo conosciuto dall'istituzione della specie, in quanto l'individuo da me citato per l'Etna come *D. brevipes* (1970, 1 ♀), alla luce di più accurate ricerche, si deve in realtà attribuire a *D. larvatus* (Canestrini) ⁽¹⁾. Della specie, che sembra finora endemica della Sicilia, rimane pertanto sconosciuta la femmina adulta.

Phalangium targionii (Canestrini, 1871)

Isola di Lipari: Monte S. Angelo, 21.II.1966: 1 ♂ - ALICATA leg.

Quattropani, 22.II.1966: 2 ♂ ♂, 6 ♀ ♀, 1 iuv. - LA GRECA leg.

Acquacalda, 22.II.1966: 1 ♀

P. targionii, la cui distribuzione è illustrata in fig. 4, si potrebbe considerare come un elemento paleotirrenico, tenuto conto che non è sicura la citazione di ROEWER (1924) per la Cirenaica; altrettanto incerta appare la presenza della specie sull'Appennino toscano (cfr. MARCELLINO, 1970).

Metaphalangium propinquum (Lucas, 1847)

Isole Eolie: Vulcano, 30.X.1966: 1 ♂, 1 iuv. - ARCIDIACONO leg.; 20.II.1967: 1 ♂, 1 ♀, 1 iuv. - BRUNO leg.; 14.VI.1967: 1 ♂ - BRUNO leg.; 14.VI.1967: 1 ♀ - BRIGNOLI leg.; 31.V.1969: 1 ♀ - FURNARI leg.

Monte S. Angelo (Lipari), 28.IV.1966: 1 ♂, 1 ♀

Isole Egadi: Levanzo, 22-24.X.1966: 1 ♂, 5 iuv. (MV); VI.1968: 1 ♀ - OSELLA leg. (MV)

Favignana, V.1966: 1 ♂ - RIGGIO leg. (MV); 25.VI.1966: 1 ♂ RIGGIO leg. (MV); V.1968: 2 ♂ ♂, 2 ♀ ♀ - OSELLA leg. (MV)

Contrada Torretta (Favignana), 26.II.1972: 2 ♂ ♂ - CARUSO-COSTA leg.

Isola di Lampedusa (Pelagie): Cala Pisana, 5.V.1956: 1 ♂, 3 ♀ ♀, 2 iuv.

Capo Lombardo, 15.V.1956: 1 ♂, 1 ♀, 1 iuv.

Cavallo bianco, 18.V.1956: 7 ♂ ♂, 4 ♀ ♀, 3 iuv.

Località non precisata, 18.IV.1956: 2 ♂ ♂, 1 ♀

Come è già stato osservato, *M. propinquum* è molto diffuso, praticamente senza limitazione alcuna, in tutta l'area mediterranea, dove può trovarsi in diversi ambienti ed a quote molto varie: ho potuto raccogliergliene infatti numerosi esemplari, sia in diverse stazioni costiere della Sicilia, che negli alti pascoli dei monti del Matese, a circa 2000 metri.

(1) Il motivo di tale attribuzione, unitamente ai confronti con le altre specie del Gen. *Dicranopalpus*, figurano in una mia nota in corso di pubblicazione.

Una valenza ecologica così ampia avrà senz'altro consentito a *M. propinquum* di mantenere durante le glaciazioni i collegamenti tra le diverse popolazioni originarie, e di riestendersi successivamente nelle poche aree più settentrionali eventualmente perdute durante i periodi di maggior rigore climatico.

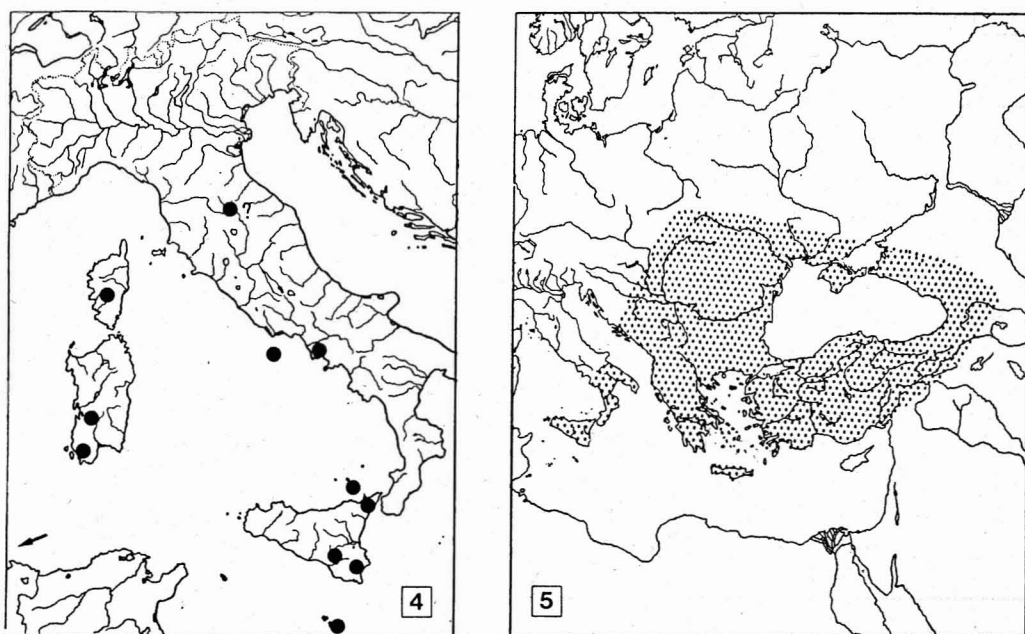


FIG. 4-5 - Distribuzione di *Phalangium targionii* (4, presente anche in Marocco) e geonemia del genere *Metaplatybunus* (5).

Opilio aspromontanus Gruber, 1965

- Isole Eolie: Quattropani (Lipari), 22.II.1966: 1 ♀ - ALICATA leg.
 Piano Conte (Lipari), 24.V.1967: 1 ♀
 Acquacalda (Lipari), 22.V.1970: 1 ♂, 1 ♀; 25.V.1972: 1 ♀, 1 iuv.
 Vallone bianco (Lipari), 16.VII.1968: 3 ♂ ♂, 2 ♀ ♀ - TAMANINI leg.; 24.V.1972: 2 ♂ ♂, 1 ♀ - OSELLA leg. (MV)
 Dintorni di Lipari, 14.VII.1968: 1 ♀ - TAMANINI leg.
 Monte Fossa delle felci (Salina), 22.VII.1971: 1 ♀ - Messina leg.
 Panarea, 27.V.1967: 3 ♀ ♀
- Isole Egadi: Levanzo, VI.1968: 2 ♂ ♂, 4 ♀ ♀ - OSELLA leg. (MV)
 Favignana, V.1968: 4 ♂ ♂, 6 ♀ ♀, 3 iuv. - OSELLA leg. (MV)

La specie era finora conosciuta soltanto per l'Aspromonte e la Sicilia sud-orientale; i reperti delle Egadi possono suggerircene la presenza anche nella porzione occidentale dell'isola, la cui opiliofauna è attualmente pochissimo conosciuta.

Dasylobus cavipalpis Gruber, 1965

Isola di Ustica: Semaforo, 17.III.1966: 4 ♂♂, 1 ♀, 1 iuv.

Località imprecisata 25.V.1967: 1 ♂, 1 ♀, 2 iuv. - RONSISVALLE leg.

Come nel caso della specie precedente, le citazioni relative a *D. cavipalpis* riguardano soltanto l'Aspromonte e la porzione sud-orientale della Sicilia; i presenti reperti costituiscono pertanto le stazioni più settentrionali della specie, e non escludono la sua presenza anche negli arcipelaghi considerati in questa nota.

Metaplatybunus denticulatus Marcellino, 1972

Per le località di raccolta, tutte delle isole Egadi, rimando ad una mia nota precedente (1972), dove viene descritta la specie.

La presenza di *M. denticulatus* alle Egadi costituisce un fatto di un certo interesse, in quanto, in aggiunta a quella di *M. salfii* sul Massiccio del Pollino (DE LERMA, 1952), modifica il limite occidentale della geonemia del genere (fig. 5), le cui restanti quindici specie sono distribuite nell'Europa sud-orientale, fino al Caucaso.

Famiglia LEIOBUNIDAE Silhavy', 1960

Nelima doriai (Canestrini, 1871)

Isole Egadi: Favignana, V.1968: 9 iuv. - OSELLA leg. (MV)

Marettimo (Zona Passo), 28.III.1969: 1 ♀ - OSELLA leg. (MV); Dintorni del Faro, 29.III.1969: 2 iuv. - OSELLA leg. (MV); Montagna Carcarella, 22.II.1972: 6 iuv. - CARUSO leg.; località non precisate: X.1967: 1 ♂ (MV); 23.X.1967: 1 ♀ (MV); 26.III.1969: 1 ♂, 1 ♀, 5 iuv. - OSELLA leg. (MV); VI.1968: 1 ♀ - OSELLA leg. (MV)

Come abbiamo già avuto occasione di constatare per diverse specie, anche *N. doriai* sembra avere avuto in passato una più ampia distribuzione, probabilmente olomediterranea; attualmente, salvo poche eccezioni (fig. 6), appare praticamente assente dalle terre mediterranee più meridionali, la qualcosa può essere messa in relazione con la sua decisa preferenza per gli ambienti meno caldi e più umidi.

Nelima meridionalis Marcellino, 1972

Isola di Lipari: 23.V.1972: 1 ♂, 1 iuv. - OSELLA leg. (MV)

Vallone bianco, 24.V.1972: 1 ♀ - OSELLA leg. (MV)

Acquacalda, 25.V.1972: 1 ♂

Si tratta di un endemismo siculo prequaternario la cui distribuzione, già da me illustrata (1972), è molto simile a quelle finora note per *D. cavipalpis* ed *O. aspromontanus*.

CONSIDERAZIONI BIOGEOGRAFICHE

Sulla base delle loro distribuzioni, le tredici specie identificate possono essere comprese nelle seguenti tre categorie corologiche e, se si eccettua *Metaplatybunus denticulatus*, sono tutte presenti in Sicilia:

- a) Geonemia europea: *Lacinius horridus*
- b) Geonemia mediterranea: *Calathocratus africanus* (medit. caspica)
Metaphalangium propinquum (circum-medit.)
Nelima doriai
Dicranolasma wiehlei (medit. occidentale)
Phalangium targionii (tirrenica)
Ptychosoma vitellinum (tirrenica)
- c) Geonemia sicula: *Dicranopalpus larvatus* (+ App. centromer.)
Dicranopalpus brevipes
Opilio aspromontanus
Dasylobus cavipalpis
Nelima meridionalis
Metaplatybunus denticulatus

Il numero totale di specie presenti nelle Eolie e nelle Egadi è uguale, anche se, come si è visto, soltanto quattro di esse (*C. africanus*, *D. wiehlei*, *M. propinquum*, ed *O. aspromontanus*) sono state reperite in entrambi gli arcipelaghi; abbastanza equamente ripartiti vi risultano pure i tipi corologici, a parte la presenza dell'unico elemento a geonemia europea (*L. horridus*) alle Eolie e quella di una specie mediterranea in più (*N. doriai*) alle Egadi.

	EOLIE	EGADI	Altre is.	TOTALE
Geonemia mediterranea . . .	4	5	3	6
Geonemia sicula	3	3	1	6
Geonemia europea	1	—	—	1
Numero totale di specie . .	8	8	4	13

TAB. 2 - Numero di specie presenti nelle isole circumsiciliane in rapporto alla loro geonemia.

Con la designazione di geonemia sicula si è fatto riferimento a quelle specie che, oltre alla Sicilia ed isole vicine, sono eventualmente presenti anche nella estrema porzione meridionale della penisola, e cioè in Aspromonte. Come si può rilevare dalla tab. 2, questo tipo di geonemia è presentato da circa metà delle specie, se tra queste si considera anche *Dicranopalpus larvatus* che, come si è detto, ha una distribuzione di poco più ampia (siculo-appenninica centromeridionale).

Naturalmente non escludo a priori che alcune di queste specie, se non tutte, possano essere più ampiamente distribuite in altri territori dell'antica Tirrenide o della regione mediterranea; ciò mi sembra al contrario un fatto piuttosto probabile in quanto si tratta di specie descritte recentemente (GRUBER, 1965) o da pochissimo tempo conosciute (MARCELLINO, 1970 e 1972), con l'eccezione di *D. larvatus*, specie piuttosto rara, le cui uniche citazioni finora note risalgono a circa un secolo fa.

D'altra parte non è certo nuovo il fatto che nell'area siculo-aspromontana viene segnalata la presenza di elementi antichi in altri gruppi animali, come ad esempio è noto per gli Ortotteri Pamphagini, i Lepidotteri Ropaloceri, e molti Coleotteri.

L'opiliofauna delle isole qui considerate sembra mancare di specie a distribuzione molto ampia; a tal proposito va ricordato che gli Opilioni di questo tipo sono in genere forme di clima fresco, come dimostra la loro notevole diffusione in Europa ed Asia centrale e nelle regioni montane della nostra penisola, le quali non hanno avuto la necessità di accantonarsi in rifugi meridionali durante i rigori climatici del Quaternario. A maggior ragione sono assenti dai nostri arcipelaghi tutti gli elementi di fauna più fredda che si sono arrestati sull'Appennino meridionale senza raggiungere la Sicilia, come *Phalangium opilio* e *Mitopus morio*, comunissimi altrove.

Altre assenze da ricordare riguardano intere famiglie, come ad esempio gli *Ischyropsaliidae* (non rappresentati neppure in Sicilia), gli *Sclerosomatidae*, e i *Nemastomatidae*.

Quanto a questi ultimi, rappresentati in Sicilia da almeno due specie, potrebbero effettivamente mancare dagli arcipelaghi, se si considera che la famiglia conta più di 130 specie, il 90% delle quali vive in Europa ed Asia ed il resto nel nord-America: tali elementi di fauna fresca, se non fredda, potrebbero essere arrivati in contingenti limitati in Sicilia, tardivamente, e non avrebbero avuto modo di popolare le isole circo-

stanti, presumibilmente non più collegate tra di esse e già staccate dalla Sicilia stessa, se si pensa alle Egadi.

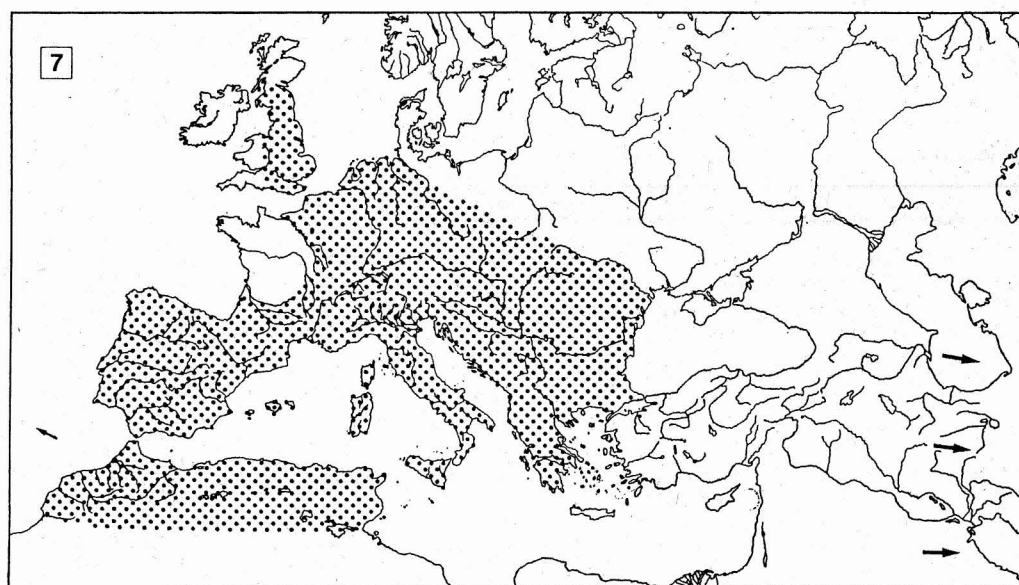
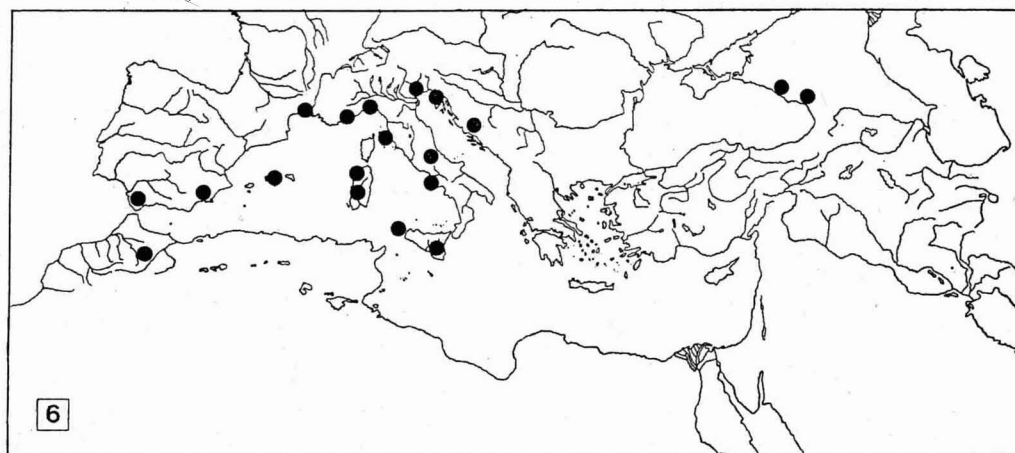


FIG. 6-7 - Distribuzione di *Nelima doriai* (6) ed areale di diffusione della famiglia *Sclerosomatidae* (7, presente anche alle Azzorre e nell'Asia paleartica sud-orientale).

Non vedo invece alcun motivo per cui gli *Sclerosomatidae* (fig. 7), rappresentati da quattro specie in Sicilia e presenti in buona parte dell'Europa e nell'Africa maghrebina (oltre che in alcune regioni meridionali dell'Asia paleartica), non debbano trovarsi in qualcuna delle isole circumsiciliane: probabilmente il loro mancato reperimento può essere

imputato al fatto che tali animali sono poco frequenti, costituiscono di norma popolazioni piuttosto ridotte, e sono difficili da scorgersi nel loro ambiente naturale, ove riescono a mascherarsi perfettamente, grazie anche alla loro capacità di tanatosi.

Ad ogni modo, la elevata percentuale di elementi siculi sia alle Eolie che alle Egadi e l'assenza di specie a più ampia diffusione e presenti anche in Sicilia, non può essere attribuita a trasporto passivo, che sarebbe assai strano pensare limitato a specie ad areale più ristretto; la loro presenza negli arcipelaghi studiati sembra risalire ad epoche non certo molto recenti.

Credo pure significativa a tal proposito la notevole discontinuità nella distribuzione delle specie di alcuni generi cui appartengono gli elementi in questione, come ad esempio *Dasylobus* (con otto specie sparse nel Mediterraneo occidentale e perfino a Madera) e *Dicranopalpus* (dieci specie quà e là presenti nell'Europa sud-occidentale).

Occorre comunque ricordare che le ricerche finora condotte sulla fauna di Opilioni delle isole circumsiciliane e della stessa Sicilia (della quale si conoscono poco più di venticinque specie, non tutte accertate o recentemente controllate) non possono essere certamente considerate esaurienti e può pertanto risultare difficile e rischioso trarre indicazioni e deduzioni di più ampio valore biogeografico.

RIASSUNTO

L'Autore menziona 13 specie di Opilioni raccolti nelle isole Eolie ed Egadi, fornendo notizie sulla loro distribuzione. Di queste specie, sei hanno geonemia sicula, talora estesa all'Aspromonte o all'Appennino centromeridionale; sei possiedono geonemia mediterranea, spesso ristretta al solo settore occidentale, ed una (*Lacinius horridus*) ha distribuzione europea.

Considerazioni sulla distribuzione di queste specie inducono l'Autore a ritenere che il popolamento di Opilioni delle isole studiate abbia un'origine poco recente e non possa spiegarsi con fenomeni di trasporto passivo; l'assenza di alcune specie ampiamente diffuse in Sicilia potrebbe derivare dalla scarsità di ricerche condotte negli arcipelaghi.

SUMMARY

The Author describes thirteen species of Phalangids collected in the Aeolian and Aegadian Islands, six of which have Sicilian distribution. The only species with European distribution is *Lacinius horridus*; the remaining species presents Mediterranean distribution, with enlargement or limitations.

Some observations on the geographic distribution of these species lead the Author to believe that the phalangids peoplement of these Islands is not of recent origin and is not determined by passive carriage; the lack of some species, which are widely spread in Sicily, could be imputable to defective researchs.

BIBLIOGRAFIA

- BRIGNOLI P. M., 1968 - Note su *Sironidae*, *Phalangodidae* e *Trogulidae* italiani, cavernicoli ed endogei (Opiliones). - *Fragm. entom.* 5 (3), pp. 259-293.
- CAPORACCO L. di, 1936 - Saggio sulla fauna aracnologica del Casentino, Val d'Arno superiore ed Alta Val Tiberina. - *Festschrift E. Strand*, 1, pp. 326-369.
- — 1948 - L'aracnofauna di Rodi. - *Redia*, 33, pp. 27-75.
- GRUBER J., 1965 - Ein Beitrag zur Kenntnis der Weberknechte Italiens, insbesondere calabriens (Opiliones, Arachnida). - *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, 12, pp. 291-308.
- — 1968 - *Calathocratus beieri*, ein neuer Trogulide aus Anatolien (Opiliones, Arachnida). - *Ann. Naturhistor. Mus. Wien*, 72, pp. 435-441.
- LA GRECA M., 1963 - Le categorie corologiche degli elementi faunistici italiani. - *Atti Accad. Naz. Ital. Entomol.* 11, nn. 231-253.
- LERMA B. de, 1952 - Ricerche zoologiche sul Massiccio del Pollino (Opilioni). - *Ann. Ist. e Mus. Zool. Napoli*, 4 (5), pp. 1-13.
- MARCELLINO I., 1970 - Su alcuni Opilioni (Arachnida) della Sicilia sud-orientale e centrale. - *Boll. Accad. Gioenia Sc. Nat. Catania*, serie IV, 10 (4), pp. 283-308.
- — 1972 - Due nuove specie di Opilioni (Arachnida) italiani. - *Boll. Accad. Gioenia Sc. Nat. Catania*, serie IV, 11 (5/6), pp. 81-98.
- ROEWER C. F., 1911 - Übersicht der Genera der Subfamilie der Phalangiini der Opiliones Palpatores nebst Beschreibung einiger neuer Gattungen und Arten. - *Arch. Naturg.*, 771 - suppl. 2, pp. 1-106.
- — 1923 - Die Weberknechte der Erde. - *G. Fischer, Jena*, 1116 pp.
- — 1924 - Opilioniiden von der Insel Rhodos, Italien und Sardinien sowie der Cyrenaica. - *Boll. Mus. Torino*, 39 (A 19), pp. 1-7.
- SILHAVY V., 1960 - Die Grundsätze der modernen Weberknechtntaxonomie und Revision des bisherigen Systems der Opilionea. - *Verh. XI intern. Kongr. Ent. Wien*, pp. 262-267.
- ZAVATTARI E., 1957 - Esplorazione biogeografica delle isole Pelagie. - *La Ricerca Scient.* 27, pp. 458-465.